



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

IL CAPO DIPARTIMENTO

VISTI gli articoli 3 e 38 della Costituzione;

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTA la legge 1 marzo 2006, n. 67, recante "Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni" e, in particolare gli articoli 3 e 4;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il D.P.C.M. 1 ottobre 2012, recante "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri" e successive modificazioni e, in particolare, l'articolo 16 che individua nel Dipartimento per le pari opportunità la struttura di supporto al Presidente del Consiglio dei ministri operante nell'area funzionale inerente alla promozione e al coordinamento delle politiche dei diritti della persona, delle pari opportunità e della parità di trattamento e delle azioni di governo volte a prevenire e rimuovere ogni forma e causa di discriminazione;

VISTO il D.P.C.M. 22 novembre 2010 concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il D.M. 4 dicembre 2012 recante "Organizzazione interna del Dipartimento per le pari opportunità";

VISTA la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (2006);

VISTA la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul) dell'11 maggio 2011 e, in particolare, l'art. 4 comma 3 che stabilisce che "l'attuazione delle disposizioni della presente Convenzione da parte delle Parti contraenti, in particolare le misure destinate a tutelare i diritti delle vittime, deve essere garantita senza alcuna discriminazione fondata sul sesso, sul genere, sulla razza, sul colore, sulla lingua, sulla religione, sulle opinioni politiche o di qualsiasi altro tipo, sull'origine nazionale o sociale, sull'appartenenza a una minoranza nazionale, sul censo, sulla nascita, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere, sull'età, sulle condizioni di salute, sulla disabilità, sullo status matrimoniale, sullo status di migrante o di rifugiato o su qualunque altra condizione", ratificata con legge 27 giugno 2013 n. 77;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

VISTA la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni recante “Strategia europea sulla disabilità 2010-2020: un rinnovato impegno per un’Europa senza barriere” del 15 novembre 2010;

CONSIDERATO che il D.M. 4 dicembre 2012, stabilisce all'art. 4 comma 2 che il Capo del Dipartimento coordina “le attività finalizzate a promuovere l'attuazione del principio di parità di trattamento e pari opportunità nei confronti delle persone disabili, al fine di garantire loro il pieno godimento dei diritti civili, politici, economici e sociali”;

VISTA la direttiva del Segretario Generale del 14 settembre 2016 per la formulazione delle previsioni di bilancio per l’anno 2017 e per il triennio 2017-2019;

VISTO il D.P.C.M. del 9 dicembre 2016 concernente l’approvazione del Bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l’anno finanziario 2017;

VISTA la legge 11 dicembre 2016, n. 232, recante “*Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato* (legge di stabilità 2017 e approvazione di bilancio)” pubblicata sulla G.U. n. 297 del 21 dicembre 2016;

VISTO il decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze n. 102065 del 27 dicembre 2016 recante “*Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2017 e per il triennio 2017 – 2019*”;

VISTO il D.P.C.M. del 27 gennaio 2017, registrato alla Corte dei Conti in data 10 febbraio 2017 - Ufficio controllo atti P.C.M. Ministeri Giustizia e Affari Esteri – reg.ne prev. n. 360, che conferisce con pari decorrenza alla dott.ssa Giovanna Boda, l’incarico di Capo Dipartimento per le Pari Opportunità;

VISTO l’Avviso pubblico del 5 giugno 2017, per il finanziamento di interventi finalizzati alla promozione delle pari opportunità nel campo dell’impresa privata, dell’arte, della cultura e dello sport a favore delle persone con disabilità. Anno 2017”

DECRETA

Art. 1

(Avviso pubblico per la realizzazioni di progetti)

1.1. Con il presente decreto, si approva “L’AVVISO PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ NEL CAMPO DELL’IMPRESA PRIVATA,



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

DELL'ARTE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT A FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ. ANNO 2017", allegato al presente provvedimento.

1.2 L'avviso pubblico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è diretto a alla selezione e al finanziamento di progetti volti a promuovere e sostenere interventi rivolti alla affermazione delle pari opportunità per i soggetti nel campo dell'impresa privata, dell'arte e cultura, e dello sport, ispirati dal principio di fondo che è necessario promuovere l'integrazione tra disabili e non disabili secondo quanto stabilito dalla Legge 3 marzo 2009, n. 18, di ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e realizzati da soggetti senza fini di lucro. L'avviso pubblico prevede la realizzazione di attività in riferimento a tre linee di azione: 1) Interventi finalizzati alla affermazione delle pari opportunità per i soggetti persone con disabilità nel lavoro e nell'impresa; 2) Interventi finalizzati alla affermazione delle pari opportunità per i soggetti persone con disabilità nel campo dell'arte e della cultura; 3) Interventi finalizzati alla affermazione delle pari opportunità per i soggetti persone con disabilità nel campo dello sport.

Art. 2

(Destinatari)

L'Avviso è rivolto a soggetti singoli o costituiti in reti (ATI/ATS). Sono ammessi:

- 1) le organizzazioni di volontariato (di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266);
- 2) le cooperative sociali (di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381);
- 3) gli enti di promozione sociale (di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 383);
- 4) gli enti ecclesiastici;
- 5) le fondazioni, gli enti morali e le associazioni culturali la cui ordinaria attività e le cui finalità istituzionali non siano incompatibili con le finalità del presente bando.
- 6) università, enti di ricerca, scuole;
- 7) imprese nel settore dei servizi sociali, assistenziali e/o sanitari;
- 8) operatori economici di altri settori.

Ogni soggetto, singolo o associato anche in rete, potrà presentare, pena l'inammissibilità delle relative domande, un solo progetto, indicando a quale delle tre linee di azione si riferisce (il progetto può essere riferito ad una sola linea di azione).



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Art. 3

(Pubblicazione)

L'Avviso pubblico di cui all'articolo 1 del presente decreto sono pubblicati sul sito istituzionale del Dipartimento per le Pari Opportunità www.pariopportunita.gov.it e della piattaforma telematica www.monitorDPOscuola.it

Art. 4

(Responsabile del procedimento)

Il Dipartimento individua il Responsabile unico del procedimento, ai sensi degli artt. 4 e ss. della legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i., nella persona del Dott. Alberto De Stefano della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità.

Art. 5 (Risorse programmate)

Le risorse programmate per la realizzazione delle attività oggetto del presente avviso sono pari ad € 3.000.000,00 (euro tre milioni/00), di cui € 1.000.000,00 (euro un milione/00) per ciascuna delle 3 linee di azione come indicato all'art. 1 del presente provvedimento.

L'importo suindicato sarà garantito dalle disponibilità del Dipartimento a valere sui fondi di cui al capitolo 493 "Fondo per le Politiche relative ai Diritti e le Pari Opportunità", istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per Pari Opportunità, ai sensi dell'art. 19, comma 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 248/2006; del Bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità per l'anno 2017, che presenta la necessaria disponibilità.

Il presente provvedimento è trasmesso ai competenti organi di controllo

Roma **06 GIU. 2017**

Il Capo Dipartimento
Giovanna Boda

